

La Resistenza trentina : quadro riassuntivo dell'attività delle formazioni partigiane nel Trentino : [parte seconda], in «Bollettino del Museo trentino del Risorgimento» (ISSN: 0564-1993), 32/2 (1983), pp. 30-39.

Url: <https://heyjoe.fbk.eu/index.php/bomuri>

Questo articolo è stato digitalizzato dal progetto ASTRA - *Archivio della storiografia trentina*, grazie al finanziamento della Fondazione Caritro (Bando Archivi 2021). ASTRA è un progetto della Biblioteca Fondazione Bruno Kessler, in collaborazione con Accademia Roveretana degli Agiati, Fondazione Museo storico del Trentino, FBK-Istituto Storico Italo-Germanico, Museo Storico Italiano della Guerra (Rovereto), e Società di Studi Trentini di Scienze Storiche. ASTRA rende disponibili le versioni elettroniche delle maggiori riviste storiche del Trentino, all'interno del portale [HeyJoe](#) - *History, Religion and Philosophy Journals Online Access*.

This article has been digitised within the project ASTRA - *Archivio della storiografia trentina* through the generous support of Fondazione Caritro (Bando Archivi 2021). ASTRA is a Bruno Kessler Foundation Library project, run jointly with Accademia Roveretana degli Agiati, Fondazione Museo storico del Trentino, FBK-Italian-German Historical Institute, the Italian War History Museum (Rovereto), and Società di Studi Trentini di Scienze Storiche. ASTRA aims to make the most important journals of (and on) the Trentino area available in a free-to-access online space on the [HeyJoe](#) - *History, Religion and Philosophy Journals Online Access* platform.

Nota copyright

Tutto il materiale contenuto nel sito [HeyJoe](#), compreso il presente PDF, è rilasciato sotto licenza [Creative Commons](#) Attribuzione–Non commerciale–Non opere derivate 4.0 Internazionale. Pertanto è possibile liberamente scaricare, stampare, fotocopiare e distribuire questo articolo e gli altri presenti nel sito, purché si attribuisca in maniera corretta la paternità dell’opera, non la si utilizzi per fini commerciali e non la si trasformi o modifichi.

Copyright notice

All materials on the [HeyJoe](#) website, including the present PDF file, are made available under a [Creative Commons](#) Attribution–NonCommercial–NoDerivatives 4.0 International License. You are free to download, print, copy, and share this file and any other on this website, as long as you give appropriate credit. You may not use this material for commercial purposes. If you remix, transform, or build upon the material, you may not distribute the modified material.



LA RESISTENZA TRENTINA

Quadro riassuntivo dell'attività delle formazioni partigiane nel Trentino
(Continuazione - v. Bollettino 1983, n. 1)

V

Battaglione « C. Bressan » - Distaccamento di Luserna

Il Battaglione « C. Bressan » - Distaccamento di Luserna si costituì il 28 novembre 1944 al comando di Nicolussi Giuseppe Anzolon (Lampo).

Zone di operazione del Distaccamento

Altopiano di Vezzena - Valdastico - Luserna (sede del Distaccamento).

Collegamenti

Con la Brigata « Pino » dell'Altopiano d'Asiago e con prigionieri alleati. Con la Brigata « Pasubiana ».

Attività operativa

Il 15 marzo 1945 cattura di un ufficiale tedesco che poi venne fucilato avendo opposto resistenza.

Il 2 aprile 1945 in unione con altri elementi del Battaglione « Bressan » cattura di 10 spie della S.S. tedesca con fucilazione delle medesime. Il 4 aprile assalto ad una autocolonna tedesca con distruzione di 4 autocarri causando pure 8 morti nemici.

Il 6 aprile assalto ad una autocolonna con distruzione di 4 autocarri causando pure 6 morti nemici. Il 22 aprile cattura di due soldati russi facenti parte dell'esercito nemico. Il 29 aprile scontro con 10 soldati germanici del Comando di Levico del servizio guastatori intenti alla distruzione di ponti in Valdastico; sei di costoro venivano uccisi.

Perdite complessive del nemico 33 morti. Perdite complessive in mezzi: 8 autocarri.

Perdite della formazione: 1 ferito. - Proposte di ricompensa N.N.

VI

Battaglione « V. Furlan »

Per iniziativa del Ten. Col. Scalfo Angelo a S. Cristoforo ebbe inizio la formazione del Battaglione « Furlan » nell'ottobre 1943. Dallo Scaldo venivano inviati nei paesi limitrofi i vari comandanti di gruppo. Si iniziò così una vasta opera di sabotaggio e di propaganda.

Zona operativa

Alta Valsugana.

Attività operativa

Dal Comando di Battaglione veniva ideato lo smontamento della linea telefonica tedesca Pergine-Levico, in collaborazione con i vari gruppi. Difatti la notte del 12 febbraio 1944 veniva smontato buon tratto della linea.

Data l'intensa sorveglianza nemica non si poteva svolgere attività in grande stile, ma tuttavia si era in contatto con Brigate della montagna (« Pasubiana », « Sette Comuni », « Gramsci »).

Nell'aprile del 1944 furono portati a termine fermi e disarmi di militari tedeschi isolati. Sabotaggi, qualche disarmo e propaganda erano l'attività del Battaglione fino verso la fine del 1944. Durante questo periodo si incominciò ad assaltare qualche colonna nemica. Il 20 dicembre 1944 una squadra riusciva ad appiccare fuoco ad una colonna di automezzi fermi a Pergine. Il 26 dicembre veniva fatto saltare un treno carico di Polizia trentina e di S.S. tedesche. Nello stesso giorno due autocarri venivano messi fuori uso.

Nel febbraio 1945 il Comandante di Btg. organizzava un Comitato per assistenza ai rimpatriati dalla Germania che giungevano ogni giorno numerosissimi. Questo fatto diede frutti immensi. Si poté così esercitare propaganda su vasta scala e preparare gli animi per il colpo finale. Il 27 aprile 1945 disarmo a Levico di un piccolo Comando di

marina repubblicana. La notte dello stesso giorno fu fatto saltare lo stradone Levico-Pergine in località Merlezzo. Nei giorni insurrezionali i partigiani sbucavano da tutti i lati con sparatorie, assalti ad auto-colonne e sabotaggi.

All'arrivo degli Alleati i partigiani di Levico avevano nelle mani circa 600 prigionieri tedeschi, materiali di tutti i generi, armi e munizioni in quantità. Le perdite tedesche ammontavano ad almeno 70 morti e numerosi feriti. Da parte dei partigiani si contavano un morto e due feriti.

Il 23 aprile accordo fra un ingegnere tedesco con il Comando di Btg. circa l'annullamento dell'ordine di far saltare i magazzini nonché le opere pubbliche di Pergine. Il 25 aprile accordo con una compagnia di Cechi di reciproca non aggressione.

Proposte di ricompensa (vedi cartella apposta fra le pratiche di Btg.).

VII

Battaglione « Panarotta »

Il Battaglione « Panarotta », comandato dai tenenti Libardoni Adriano e Avancini Narciso ed alle dipendenze dirette della Brigata « Pasubiana », ebbe inizio ancora nell'autunno del 1943.

Zona di operazione

Levico - Pergine - Borgo - Caldonazzo.

Attività operativa

Prima del periodo insurrezionale l'attività del Battaglione « Panarotta » fu esclusivamente di sabotaggio, propaganda e di protezione dei prigionieri alleati evasi da campi di concentramento. Solo verso la fine di aprile del 1945 il Battaglione iniziava la lotta armata.

Il 27 aprile 1945 brillamento dello stradone Levico - Pergine in località Marlezzo. Il 28 azione di fuoco contro posti di blocco tedeschi, contro corpi di guardia, magazzini e contro pattuglie mobili tedesche. Attacco contro il presidio tedesco (20 uomini circa) al ponte ferroviario Chiocchetti da parte di sei partigiani che costringevano, dopo dura lotta, i tedeschi a ritirarsi. Disarmo di elementi fascisti di Levico.

Il 29 aprile cattura di un autocarro FIAT 666 scortato da 25 tedeschi in località Col dei Larici; deposizione mine anticarro sullo stradale Levico-Pergine con distruzione di cinque automezzi.

L'1 e il 2 maggio 1945 assalti contro autocolonne e postazioni di artiglieria tedesca e contro una pattuglia tedesca formata da 5 paracadutisti, dove rimanevano un morto e un ferito (tedeschi) e due feriti del Battaglione.

Proposte di ricompensa N.N.

VIII

Battaglione « Fabio Filzi »

Il Battaglione « F. Filzi » fu costituito il 24 giugno 1944 ed era comandato da Emer Luigi (Avio).

Zone di operazione

Val di Non fino all'agosto 1944. Dall'agosto 1944 in poi in val di Pinè.

Attività operativa

Il 21 luglio 1944 alle ore 0.30 all'altezza di S. Michele presso Nave S. Felice atto di sabotaggio alla ferrovia Verona-Brennero (linea interrotta per alcuni giorni). Il 26 luglio 1944 uccisione di due sottufficiali della « Polizei » in località tra Toss e Castel Thun. Il 25 agosto assalto alla caserma dei carabinieri di Molina.

Operazione in Centrale, occupazione del Municipio, distruzione di cartoline di richiamo e cartelle d'ammasso. Occupazione della caserma dei carabinieri di S. Orsola. Altre azioni furono compiute da « Vampiro » in date non precisate nel giugno 1944.

Propaganda attiva per indurre compagni ad aggregarsi alla formazione, ed inoltre alcuni componenti della formazione (Remo e Ingegnere) prepararono in Bolzano una stamperia (ciclostile) clandestina per la propaganda nella zona industriale, onde indurre gli operai al sabotaggio.

Ospitalità a prigionieri alleati evasi da campi di concentramento tedeschi.

Perdite del nemico: 12 morti e, in mezzi, 2 locomotori, 6 vagoni, vari automezzi e vario materiale ferroviario.

Perdite del Battaglione: 1 caduto, 4 feriti, 7 arrestati. « Vampiro » giustiziato.

Proposte di ricompensa a Corradini Lino « Fagioli » e di un encomio a « Cervo » (Iseppi Aldo).

IX

Battaglione « M. Longon »

Il Battaglione « Longon » era formato per lo più da elementi militari fuggiti l'otto settembre 1943. Solo nell'inverno del 1944 questo Battaglione dava inizio alla sua opera.

Attività operativa

Vasta attività clandestina, coordinamento e contatti con altri gruppi anche fuori Provincia. Opera vastissima di propaganda in quasi tutto il Trentino, grande organizzazione di gruppi di azione in diversi paesi.

Spedizione di una squadra sul Gruppo Brenta ad attendere un lancio degli Alleati.

Piccinini Ettore era il Comandante del Battaglione.

L'attività del Battaglione « Longon » era un lavoro di allacciamenti, di organizzazione, di rischi, che teneva unita la maggior parte del movimento partigiano del Trentino. Verso la metà di settembre del 1944 si distaccò dal Battaglione il Distacc. « G. Mancini » per recarsi sul Gruppo Brenta. La maggior parte dei viveri e delle armi veniva fornita dal Comando di Battaglione.

Il Battaglione aveva sparsi in quasi tutta la Provincia dei gregari che riportavano notizie, facevano propaganda e sabotavano il nemico. Tramite questi gregari il Comando dava direttive a vari gruppi della Provincia. Si aveva il collegamento con Nigra del Partito di Azione di Milano e col dott. Longon di Bolzano e si formò così un servizio di informazioni regionale.

La zona di operazione era tutta la Provincia di Trento, perché piccoli gruppi del Battaglione erano sparsi in molti paesi.

Proposte di ricompensa: N.N.

Battaglione « E. Gobbi »

Il Battaglione « E. Gobbi » era comandato da Giovanni Parolari, il quale in un ultimo tempo passò il comando al fratello Emilio. Era in stretto contatto con l'Esecutivo Militare del C.L.N. di Trento tramite Mascagni Andrea e Visentin Senio nonché con Antonio Degasperì pure in contatto con la Brigata « Ateo Garemi » a mezzo Mascagni e ultimamente con il gruppo del Bondone tramite Endrizzi Riccardo.

Attività operativa

L'attività preinsurrezionale fu esclusivamente di propaganda. Solamente il 2 marzo 1945 il distaccamento di S. Lorenzo in Banale al comando di Malacarne Primo, mina la strada Sarche - Ponte Arche interrompendo il traffico per circa sette giorni.

Il 25 aprile incominciò il movimento insurrezionale nel Basso Sarca, sotto le direttive dell'Esecutivo Militare di Trento. Il 27 aprile il gruppo di Arco incominciò la prima vera azione militare. Attacco contro i tedeschi in località Vigne costringendoli a ritirarsi. Occupazione parziale di Riva che veniva poi lasciata a causa di inferiorità di uomini e mezzi. Scontro di pattuglie ad Arco che causò la distruzione di un deposito nemico di medicinali.

Il 28 aprile 1945 stratagemma dei tedeschi che, per attirare le forze partigiane, d'accordo con i fascisti, issarono sul castello di Arco una bandiera bianca in segno di resa. I partigiani si avvicinarono in ordine sparso ed accettarono la battaglia, sostenendo per tre ore la impari lotta (. . .).

Il 29 aprile il distaccamento di Tenno, scorta una grossa macchina che trainava un cannone, seguita da altre che si dirigevano da Varone verso Tenno, la assalta provocando lo scoppio delle munizioni: lo scoppio provocava a sua volta la distruzione del camion con il cannone che doveva appostarsi a Tenno per la difesa di Riva.

Il 30 aprile i tedeschi vollero fare una controffensiva molto più ben armati, ma non riuscirono a passare per l'intenso fuoco dei nostri. Il 29 aprile attacco contro i tedeschi che volevano occupare la località Laghel: essi furono costretti a desistere dall'operazione; in quest'azione cadde un partigiano.

Il 30 aprile il Battaglione sostenne un forte combattimento che durò per quattro ore. I tedeschi vista l'impossibilità di avanzare, dopo aver sepolto i loro morti, decidono di ritirarsi. La sera stessa il Battaglione entra in Arco e la occupa. Il Battaglione si tiene in continuo contatto con il Comando americano di Torbole, Nago e Riva, segnalando continuamente le posizioni tedesche che vengono poi prese di mira dalle artiglierie alleate.

Per ben tre giorni i partigiani tennero la città difesa dai tedeschi, fintanto che al mattino del 4 maggio 1945 entrarono in Arco le prime truppe americane.

Perdite inflitte ai tedeschi: molti morti e moltissimi feriti, 73 prigionieri, 50 fascisti repubblicani prigionieri, molti automezzi distrutti e parte catturati in buone condizioni.

Perdite del Battaglione: 4 morti e 9 feriti. Per rappresaglia 6 morti e 5 feriti.

Proposte per ricompensa: Botteri Giulio - Parolari Rodolfo.

XI

Squadre bianche Anaunia

La formazione autonoma Squadre bianche Anaunia aveva inizio ancora nel settembre 1944. Giuseppe Tomasi ne era il comandante.

Zone di operazione

Media Valle di Non - Mezzolombardo.

Attività

Disarmo di circa 700 soldati fra nazisti e fascisti. Opera vastissima di propaganda per far sentire maggiormente il disagio morale e materiale dell'occupazione tedesca e per unire i sabotatori sparsi, per preparare i quadri direttivi e i necessari collegamenti per l'azione finale.

Diffusione di un giornale clandestino. Interruzioni stradali per fermare il traffico nemico.

Proposte per ricompensa: N.N.

XII

Distaccamento di Caldonazzo

Il distaccamento di Caldonazzo alle direttive di Marchesoni Mario iniziò la sua attività nel marzo 1944 in collegamento con Turco e Ivan. Dal luglio 1944 all'armistizio fu in continuo collegamento col C.L.N. di Trento (Gozzer, Monauni, Palladino) e di Bolzano (Benuzzi) dai quali si avevano direttive, materiale di propaganda e qualche aiuto finanziario.

Zone di operazione

Alta Valsugana fra Levico e S. Cristoforo, M. Becco di Filadonna, Lavarone, Monterovere con centro a Caldonazzo.

Attività operativa

Lancio di propaganda in tedesco e italiano nei cantieri O.T. di Caldonazzo. Furono sabotate e distrutte varie decine di riflettori per antiaerea e casse di lampadine elettriche.

Nel dicembre 1944 aggressione ad un deposito O.T.: furono asportati 13 motori elettrici. Nello stesso mese fu gettato dalle rocce di Centa un tedesco sospetta spia, il fatto fu interpretato come una disgrazia.

Febbraio - marzo 1945: organizzazione della diserzione di 15 guardie danesi dai cantieri O.T. di Caldonazzo. Un guardiano tedesco delle carceri militari di Levico ucciso e uno ferito.

Il 28 aprile 1945 assalto al posto di guardia ai Chiocchetti (fra Levico e Caldonazzo) sei o sette tedeschi uccisi o feriti; perdite: un partigiano. Nello stesso giorno insurrezione di tutta la popolazione di Caldonazzo: un ufficiale superiore tedesco ucciso, 30 prigionieri tra cui quattro ufficiali; cattura di otto cannoni; distruzione di un'automobile; cattura di una Breda 38, circa 30 fucili, 6 mitra, varie casse di bombe a mano.

XIII

Battaglione « G. Monteforte » (Bassa Val di Non)

L'8 settembre in accordo con Mancini, in collaborazione con Scotoni, Mario Degasperis e Negri Tullio iniziava il lavoro di organizzazione di bande armate nella bassa Val di Non.

Zona operativa

Tres e dintorni. A Tres aveva sede il Comando di Battaglione.

Contatti

Nessun contatto con Comandi alleati; le direttive venivano date quando era possibile dal C.L.N. di Trento tramite Zambiasi Bruno e Mario Degasperì. Contatti con bande di Cles.

Attività

Il primo agosto 1944 scontro a Toss contro pattuglie di gendarmeria: due gendarmi uccisi. Nessuna perdita partigiana.

Il 20 luglio 1944 brillamento di un tratto di ferrovia nei pressi di Mezzocorona.

Nell'inverno 1944 attività organizzativa. In seguito a delazioni di spie la gendarmeria fece dei rastrellamenti e la formazione fu dispersa fino al marzo 1945. Il 20 aprile 1945 raccoglimento di 5 paracadutisti americani (equipaggio di un apparecchio colpito) che furono sistemati e protetti dai rastrellamenti della gendarmeria.

Il 27 aprile 1945 il Battaglione fu attaccato da 50 uomini della N.A. e delle S.S. Nella notte dello stesso giorno il Battaglione riusciva ad occupare Sfruz, Coredò, Smarano e Tres.

Il 28 aprile 1945 assalto a Castel Brughiero con cattura di un maggiore e alcuni sottufficiali tedeschi. Il 29 aprile attacco ad un distaccamento tedesco con cattura di cinque prigionieri. Durante la notte scontro di pattuglie con cattura da parte nostra di due prigionieri, uno dei quali ferito.

Il 2 maggio presidio del magazzino di Dermulo e neutralizzazione della guarnigione tedesca di Taio e Mollaro. A Dermulo in difesa del magazzino cadevano in combattimento i partigiani Stancher Franco, Rebaudengo Pasquale, Abba Enrico ed un giovane sconosciuto, altri due venivano gravemente feriti, uno di essi decedeva in seguito.

XIV

Squadra Missione Informativa « Vital »

Nel luglio 1944 fu dato dall'Ispezzore della Brigata Garibaldi un incarico alla Federazione Comunista di Trento di appostare una rete

informativa di carattere militare, la quale avrebbe dovuto alimentare (*sic*) la missione radio alleata « Vital ».

Senio Visentin assunse la responsabilità del servizio di fronte agli Alleati. Pedrotti Enrico diresse la sistemazione della R.T. e dell'apparecchio coadiuvato da Nicolussi Pio, Donini Celestino e Silvio Nicolussi.

Zone di operazione

Pendici meridionali del Gruppo Brenta a circa un'ora da Molveno.

Attività

Raccolta di notizie di carattere militare provenienti dal Trentino che ebbero lo scopo di guidare i bombardamenti degli obiettivi militari nemici. L'apparecchio funzionò regolarmente fino a Natale del 1944, epoca in cui si verificò un guasto alla trasmittente. Mentre si lavorava per la riparazione, una lunga serie di arresti condusse alla paralisi totale della rete informativa. Dei componenti la squadra, parte dovettero fuggire, parte furono arrestati.